

SCUOLA/ AUMENTO DI 6 ORE LAVORATIVE A CARICO DI OGNI DOCENTE
Nigi (Snals-Confsal): "Sarà lotta durissima. Basta alla follia di questo governo e al suo disprezzo per scuola e insegnanti"

Roma, 11 ottobre. Premesso che non si conosce ancora il testo ufficiale del disegno di legge, soggetto in quanto tale a possibili modifiche, ma di fronte ai silenzi del ministro Profumo e alle "voci" che parlano di un aumento delle ore di lezione dei docenti di un terzo(!!!), lo SNALS-CONFISAL denuncia la "follia" di questa ipotesi. Fatta uscire, guarda caso, proprio oggi, quando dovrebbe esserci un tentativo di conciliazione per consentire al personale della scuola di utilizzare risorse proprie in modo diverso al fine di ripristinare il riconoscimento delle anzianità di servizio.

Non c'è modo di giustificare un simile accanimento sulla scuola e sull'istruzione, che tutti dicono vadano potenziate per il futuro del Paese, se non per fare cassa nel modo più semplice che è anche il più sbagliato e il più ingiusto. Un altro colpo inferto alla scuola dopo che essa ha subito, come tutto il pubblico impiego, la penalizzazione del blocco dei contratti, con una perdita del potere d'acquisto dei salari e con la soppressione dell'indennità di "vacanza contrattuale", cui vanno aggiunti i noti tagli agli organici.

Certamente, questo provvedimento troverà il plauso di chi sostiene che gli insegnanti lavorino troppo poco dimenticando in modo scorretto, sul piano quantitativo, tutto il lavoro che vi è prima e dopo le ore di lezione sia per la preparazione delle stesse e degli elaborati sia per la loro successiva correzione e, sul piano qualitativo, l'impossibilità di comparare il lavoro di docenza in classe con quello di un'attività di scrivania o con una manuale.

"Capiamo benissimo che governo e forze politiche debbano trovare ulteriori risorse economiche, e quanto questo sia necessario, ma allora siano colpiti gli sprechi che sono sotto gli occhi di tutti e si rispetti il lavoro di tutti i dipendenti, pubblici e privati" ha dichiarato il segretario generale dello Snals-Confsal, **Marco Paolo Nigi**.

Nigi ha poi proseguito: "Se si operasse, come rivendica da tempo la CONFISAL, sul fronte dei tagli alle spese della politica, al recupero dell'evasione e del sommerso vi sarebbero le risorse per far fronte agli impegni senza penalizzare i lavoratori, in particolare quelli pubblici, e per consentire la salvaguardia del potere d'acquisto di salari e pensioni, favorendo la ripresa dei consumi da tutti auspicata".

Nigi ha concluso: **"Qualora le voci trovassero conferma, lo SNALS-CONFISAL reagirà, chiamando la categoria a una lotta serrata, come si stava già ipotizzando insieme ad altre sigle sindacali per il problema delle anzianità di servizio. Si tratterà di una lotta a tutto campo e con tutti gli strumenti possibili, anche quelli giurisdizionali. Infatti, non è comprensibile come un datore di lavoro, lo Stato, possa aumentare unilateralmente l'orario di lavoro del personale senza un'adeguata contropartita economica e senza neanche accennare a volerne discutere"**.